



Serenità. Il tecnico gardesano Domenico Toscano sul lungolago di Salò in un momento di relax

# Toscano: «La mia Feralpi tra Reggio e Barcellona»

## Il tecnico dei salodiani dagli inizi in Calabria agli insegnamenti catalani E per l'anno prossimo...

Francesco Doria  
Enrico Passerini

SALÒ. «Certo che rimando alla FeralpiSalò, dove devo andare?».

Così Domenico Toscano, tra un caffè e un crodino, all'ora dell'aperitivo in un bar del lungolago di Salò, a chi gli chiede cosa farà l'anno prossimo smentisce categoricamente le voci che lo vorrebbero altrove.

«Ho ancora un anno di contratto - prosegue l'allenatore calabrese -, chi mi sposta da qui? Chiarisco meglio la situazione: sono talmente felice del lavoro svolto fino a questo punto, che non vorrei proprio andare via sul più bello. Per raggiungere grandi traguardi, bisogna mettere un mattoncino alla volta. Ed è quello che sta facendo Giuseppe Pasini in

questa società. Questo club, prima o poi, andrà in B, ne sono sicuro. Mi auguro solo di esserci io in panchina quel giorno. Che ovviamente sarà un giorno storico».

Il presidente Pasini ha azzeccato il mattoncino giusto, visto che prima del suo arrivo a Staiti e compagni mancava quel 'fuoco dentro' necessario per essere realmente competitivi?

«Sono sincero, quando sono arrivato il gruppo non era coeso. Con questo non voglio dire che i giocatori si odiavano, semplicemente non facevano gruppo. È stato il motivo per cui ho chiesto alla società di abbandonare il centro sportivo di Nuvolento ed allenarci al Turina, che è diventata davvero la nostra casa. Ed in meno tre mesi c'è stata una grandissima trasformazione, che è stata graduale. Per questo comunque devo ringraziare la dirigenza,

perché mi ha accontentato in ogni richiesta ed è rimasta paziente. I risultati veri sono arrivati ai play off».

Non è rammaricato per aver chiuso la stagione al sesto posto o per non essere arrivato prima sulla panchina della FeralpiSalò?

«Se mi volto indietro, mi accorgo davvero che questo gruppo ha fatto qualcosa di straordinario, ma non soltanto per merito mio. L'aiuto di tutti è stato fondamentale per ottenere risultati come le vittorie con Pordenone, AlbinoLeffe e Alessandria. Il Catania? Non meritavamo di uscire così, ma ci può stare, considerando la caratura dell'avversaria, anche se mi brucia ancora quel rigore non concesso a Ferretti nella gara di ritorno. Non credo che se fossi arrivato prima o che se fossimo entrati dopo nei play off avremmo fatto meglio. Anzi, magari avremmo fatto anche peggio».

A proposito di Catania: tutti sanno che prima di venire a Salò, Lo Monaco aveva punta-

«Mi spiace per l'eliminazione con il Catania Ma il club è destinato a salire in B»



Domenico Toscano  
Allenatore FeralpiSalò

## Play off: Cosenza in finale in rimonta Il Siena di rigore

COSENZA. Al termine di due semifinali emozionanti, Cosenza e

Siena conquistano il diritto a giocarsi (sabato a Pescara) la finale dei play off di serie C. Sconfitto 1-0 all'andata, il Cosenza di Braglia domina la sfida contro il Südtirol, ma dopo averla sbloccata a metà ripresa grazie a Baclet, deve attendere i minuti rd di recupero (quando già si profilava l'ombra dei supplementari) per realizzare il gol qualificazione, sfruttando la deviazione di Frascatore nella sua rete.

A Catania, invece, il Siena (già vincitore 1-0 all'andata) passa in vantaggio, poi subisce due reti che portano la gara ai supplementari perché i gol in trasferta non hanno doppio valore. I toscani chiudono in nove (espulsi Iapichino e Rondanini), ma dal dischetto sbagliano una sola volta. Gli errori di Blondett e Mazzarani mandano il Siena in finale.

to su di lei per cambiare Lucarelli...

«Sì, ma poi non se ne è fatto nulla, perché la FeralpiSalò mi ha sempre intrigato. Ne ho sempre sentito parlare molto bene ed alla prova dei fatti sono contento di essere venuto qui sul Garda».

L'importante è affidarsi il meno possibile alla fortuna...

«Consiglio a tutti di leggere "Il pallone non entra mai per caso", il libro di Ferran Soriano, che è stato vice presidente del Barcellona. Ci vuole la strategia giusta per centrare gli obiettivi e fanno la differenza tra un tiro che finisce sul palo ed un altro che entra in rete. La squadra di calcio è come una macchina: se non continui a metterci l'olio, poi il motore si rompe. E più strada fai e maggiori possibilità hai di raggiungere il traguardo».

Senso pratico e cultura vanno a braccetto: se non avesse fatto il giocatore e l'allenatore, cosa avrebbe fatto?

«Non lo so, non mi sono mai posto il problema. Pur crescendo in un ambiente difficile, ho sempre avuto i miei genitori come punti di riferimento e devo ringraziarli perché mi hanno fatto crescere bene».

Sua madre è scomparsa poche settimane dopo che lei era approdato a Salò...

«È stato un brutto colpo. E se fossi stato in qualsiasi altra città dove ho lavorato, avrei quasi certamente smesso. Qui, invece, mi sono stati vicini ed ho potuto ripartire al meglio. Anche per questo dico che venire a lavorare a Salò non deve essere visto come una seconda scelta da parte dei giocatori. Qui si può fare davvero bene, perché si vive bene, ma a patto di venire con la giusta determinazione. Con la voglia di scrivere una pagina importante della storia di questo serissimo club». //

# I baby di Zenoni oggi al Turina cercano la finale

Berretti

Alle 19 la sfida contro il Renate: l'1-1 dell'andata avvantaggia i salodiani



Avanti. Zenoni sprona i suoi

SALÒ. Riuscirà la Berretti della FeralpiSalò a centrare la finale per lo scudetto? Lo scopriremo stasera, al termine della semifinale di ritorno (andata 1-1) contro il Renate, in programma alle 19 al Turina.

I Leoncini sono ad un passo dalla storia: la squadra di Damiano Zenoni sta facendo qualcosa di straordinario, considerando che non era mai entrata tra le migliori quattro in questa categoria. Moraschi e compagni, tra l'altro, hanno grandi chance di passare il turno dopo l'1-1 dell'andata, un risultato oltretutto stretto (tante occasioni fallite ed un palo colpito da Fyshku nel finale), ma che dà un leggero vantaggio in vista del ritorno di stasera.

«Il vantaggio è davvero minimo - commenta il tecnico Zenoni - e dal mio punto di vista non conta molto, dato che nelle giovanili non fa grande differenza giocare in casa o fuori. Ammetto, però, che alla vigilia avrei firmato per questo risultato, perché sapevamo di incon-

trare una delle squadre che ha subito meno gol in tutta la categoria. Nel primo round abbiamo dimostrato di avere più gamba di loro, quindi dobbiamo pensare in maniera positiva ed affrontare la gara positivamente, dando tutto ciò che abbiamo».

Le due squadre sono arrivate in semifinale compiendo più o meno lo stesso percorso: primo posto nella regular season e vittoria nel girone eliminatorio dei play off. Poi i verdeblù hanno superato il Santarcangelo ai quarti (doppio 3-1), mentre le pantere nerazzurre hanno sconfitto la Reggiana (0-0 e 2-1). Chi passerà il turno affronterà la vincente di Livorno-RacingFondi (1-0 all'andata) nella finale del 14 giugno a Città di Sant'Angelo, in provincia di Pescara. // E.PAS.



SALÒ. Si è svolta sabato a Salò la festa di fine anno della scuola calcio della Feralpi. Calciatori e calciatrici delle annate dal 2006 al 2013, iscritti a Salò e Brescia, hanno preso parte al pomeriggio di giochi e partite organizzate allo stadio Turina ed all'adiacente campo Amadei.

## Tra un mese il ritrovo Forse senza Dettori

La ripartenza

SALÒ. Una settimana fa a Catania l'ultima gara stagionale, fra un mese la ripartenza.

Già, perché il ritrovo dei giocatori verdeblù è previsto per mercoledì 11 luglio, primo giorno di lavoro e di test fisici per il team gardesano.

Cinque giorni dopo, invece, i Leoni del Garda partiranno per Mezzana-Marilleva, dove rimarranno dal 16 al 29 luglio, prima di fare ritorno a Salò.

Ancora da definire il quadro delle amichevoli, è ora il tempo di capire (insieme al mister) quale sarà il nuovo volto della squadra.

Tante le posizioni da discutere, fra queste una riguarda Francesco Dettori, il cui agente si è incontrato nei giorni scorsi con i responsabili del Potenza, neopromosso in Terza serie. Se il trasferimento andasse in porto, per Dettori si tratterebbe di un ritorno nel capoluogo lucano, dove ha già giocato 100 partite in tre anni e mezzo di serie C. //